

Rassegna stampa del

28 Settembre 2012



Appalti. L'allarme sulla responsabilità allargata

Ance: la solidarietà blocca i pagamenti

Massimo Frontera

■ La responsabilità solidale impresa-subappaltatore sulla regolarità contributiva è già diventata un nuovo ostacolo per le imprese che devono farsi pagare i lavori eseguiti. La norma, introdotta dal decreto Sviluppo (Dl 83/2012, articolo 13-ter), è in vigore dal 12 agosto. Magli effetti sono già pesanti, come denunciano i costruttori dell'Ance. «Le nuove disposizioni sulla responsabilità solidale fiscale - dice il presidente dei costruttori edili Paolo Buzzetti - stanno determinando su tutto il territorio nazionale il blocco dei pagamenti degli appalti». Da qui la richiesta dell'Ance al Governo per un rinvio dell'applicazione della norma. Per loro il problema, segnalato anche sul Sole 24 Ore di martedì 25 settembre, è che mancano «regole chiare e certe sulle modalità applicative».

Dal 12 agosto scorso, l'appaltatore non può più pagare il subappaltatore senza ricevere da questi una «asseverazione» che attesti la regolarità dei versamenti fiscali. Stessa cosa per il committente, che deve chiedere all'appaltatore questa do-

cumentazione, altrimenti va incontro a una sanzione. Il problema sta proprio in questa asseverazione, «di cui - sostiene l'Ance - non è stato mai specificato il contenuto».

Non solo. Le nuove norme cozzano anche con il regime di reverse charge, ossia l'inversione contabile in forza della quale l'onere del versamento dell'Iva è trasferito dal prestatore di servizio (subappaltatore) al soggetto in favore del quale viene resa la prestazione (appaltatore). «La responsabilità in materia di Iva - sottolinea Buzzetti - è del tutto inapplicabile e quindi da sopprimere, in quanto le modalità contabili del reverse charge già garantiscono un controllo sulla regolarità dei subappalti in edilizia».

Il "combinato disposto" è appunto il blocco dei pagamenti, cui non sarebbero estranei anche alcuni grossi concessionari - certamente l'Enel ma circola anche il nome dell'Anas - che hanno chiuso la cassa invocando la norma, anche se lo stesso articolo 13-ter del Dl Sviluppo li escluderebbe espressamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immobili. Nel secondo trimestre -25,3% delle compravendite di case contro il -2% dei prezzi

La crisi del mattone abita in città

A Milano e Palermo registrato il calo maggiore delle transazioni

Paola Dezza

MILANO

Il pericolo di una pesante riduzione del valore del mercato immobiliare italiano è una realtà. Risultato però di una combinazione anomala tra compravendite in forte calo e prezzi che non crollano.

Secondo i dati pubblicati ieri dall'agenzia del Territorio il mercato residenziale nel secondo trimestre 2012 ha lasciato sul campo il 25,3% delle compravendite dall'analogo periodo del 2011, ma da solo continua a rappresentare con poco più di 119 mila transazioni la fetta più consistente del real estate italiano (46%). Il calo è allarmante e ben peggiore del primo trimestre quando la discesa si era attestata a un -17,8%. In volume la stima dell'agenzia ritiene che si siano persi dieci miliardi di euro: oggi il mercato delle case vale quindi 39 miliardi.

In generale il mattone, compresi i settori terziario, commerciale, industriale, in Italia ha perso nel periodo il 24,9% nei volumi di compravendite. Dal secondo trimestre 2006 gli scambi si sono dimezzati (-47,2%). E per quanto concerne il comparto non residenziale, è il terziario, con 2.621 contratti, il settore che segna la flessione più sostenuta:

-32,7% da aprile-giugno 2011 allo stesso periodo 2012.

Se il calo del primo trimestre 2012 poteva essere riconducibile alla crisi di Governo appena terminata, adesso i nuovi dati evidenziano una situazione ben più complessa. La *débâcle* è strettamente connessa alla congiuntura, specificano dall'agenzia. Gli indicatori economici sono in peggioramento, dalle recenti revisioni delle stime sul Pil, in peggioramento, all'incremento del tasso

AGENZIA DEL TERRITORIO

Nell'intero anno il volume dei contratti dovrebbe ridursi di circa il 20% verso quota 500 mila, se il prossimo semestre confermerà il trend

di disoccupazione (passato da un anno a questa parte dal 7,6% al 10,7%), ma anche le nuove tasse introdotte di recente come l'Imu hanno minato la passione degli italiani per il mattone.

Su tutto, prima indiziata nel dramma della paralisi del real estate è la stretta creditizia. Basti pensare che nei primi tre mesi del 2012 i mutui, secondo gli ultimi dati Istat di qualche giorno fa, si so-

no dimezzati. Non da ultimo la totale assenza di politiche del Governo a sostegno del mercato della casa, presenti invece in Paesi come l'Inghilterra.

L'andamento finora altalenante - alla discesa registrata da luglio 2006 a fine 2009 è seguita una ripresa nel primo semestre 2010 e poi ancora un 2011 a due velocità - oggi è decisamente solo in discesa. «Per fine anno prevediamo un calo complessivo delle compravendite del 20% - dice Gianni Guerrieri, direttore dell'Osservatorio dell'agenzia del Territorio -, che si dovrebbero stabilizzare poco sopra le 500 mila, se il terzo e quarto trimestre 2012 confermeranno il trend in atto».

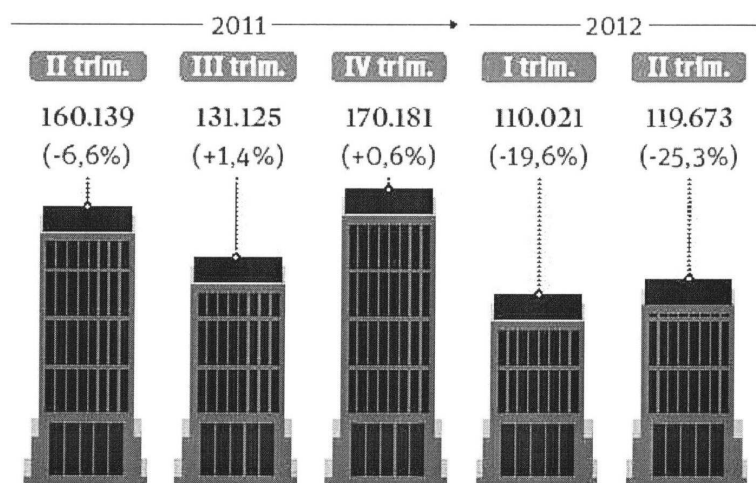
Guardando sempre al residenziale i cali più marcati riguardano il centro-nord, mentre si è ridotto il gap tra capoluoghi e comuni minori: le perdite oggi sono generalizzate. Nei capoluoghi il calo è pari a -24,7% (-20% nel primo trimestre 2012) e nei comuni minori a -25,5% (da -19,3%). L'elevata flessione non risparmia le maggiori otto città italiane, con in testa Palermo -27% e Milano -26,2%. E i prezzi? Pochi scossoni, dai dati non superano cali del 2%. Ma molti operatori ritengono che la realtà sia meno rosea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato

LE COMPRAVENDITE IN ITALIA...

Numero di transazioni residenziali e var. % tendenziale annua



... E NELLE CITTÀ

Numero di transazioni residenziali e variazione % tendenziale annua nelle otto principali città

Città	II trim. 2012	Var.% II trim. 11-12	Città	II trim. 2012	Var.% II trim. 11-12
Roma	7.201	-19,4%	Napoli	1.536	-14,2%
Milano	4.142	-26,2%	Palermo	1.045	-27,0%
Torino	2.615	-21,2%	Bologna	993	-25,1%
Genova	1.467	-25,0%	Firenze	1.005	-21,5%

Fonte: Agenzia del Territorio

CAMBI E TASSI

Il piano di Madrid sostiene l'euro

di **Claudio Giammarioli**

L'annuncio da parte della Spagna del quinto pacchetto di misure di austerità in pochi mesi ridà fiato all'euro, che recupera terreno nei confronti del dollaro. La moneta unica europea, che mercoledì aveva toccato i minimi da due settimane a 1,2834 dollari, è risalita sopra quota 1,29 per stabilizzarsi in serata a 1,2915. Il mercato scommette che, con le misure annunciate ieri, Madrid riuscirà

ora a centrare i requisiti richiesti dall'Europa per un salvataggio del Paese per contenere la crisi del debito sovrano.

In direzione opposta si è mosso il dollaro, che ha ceduto il passo in seguito alla pubblicazione del Prodotto interno lordo americano, è aumentato dell'1,3% nel secondo trimestre secondo la revisione finale; il dato è inferiore alle attese degli analisti che si aspettavano un aumento dell'1,7 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



Euribor 6m/360	Euribor 12m/360	Irs 6M/10Y	Irs 6M/20Y
0,4420	0,69	1,7350	2,2510
-0,90	-0,58	-0,80	-0,47
-74,68	-66,75	-34,24	-23,54
var.%	var.%	var.%	var.%
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 27.09. Valuta dell'1.10

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,082	0,083	0,008	5 m	0,372	0,377	—	1 a	0,690	0,700	0,024
2 w	0,090	0,091	0,006	6 m	0,442	0,448	0,017	Media % mese Settembre			
3 w	0,097	0,098	0,003	7 m	0,490	0,497	—	1 m	0,119	0,121	—
1 m	0,115	0,117	0,001	8 m	0,532	0,539	—	2 m	0,172	0,174	—
2 m	0,159	0,161	0,007	9 m	0,571	0,579	0,019	3 m	0,252	0,256	—
3 m	0,221	0,224	0,011	10 m	0,612	0,621	—	6 m	0,494	0,501	—
4 m	0,286	0,290	—	11 m	0,651	0,660	—				

IRS

Tassi del 27.09

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,41	0,43	10Y/6M	1,73	1,75
2Y/6M	0,46	0,48	11Y/6M	1,84	1,86
3Y/6M	0,57	0,59	12Y/6M	1,93	1,95
4Y/6M	0,73	0,75	15Y/6M	2,12	2,14
5Y/6M	0,93	0,95	20Y/6M	2,24	2,26
6Y/6M	1,12	1,14	25Y/6M	2,25	2,27
7Y/6M	1,31	1,33	30Y/6M	2,27	2,29
8Y/6M	1,47	1,49	40Y/6M	2,38	2,40
9Y/6M	1,61	1,63	50Y/6M	2,45	2,47

EDILIZIA**Crediti non riscossi,
l'Ance Sicilia
lancia un allarme**

●●● L'Ance Sicilia ha convocato l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, per venerdì 5 ottobre, alle 10,30 (in via Alessandro Volta 44, Palermo), per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere. Sui crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, L'Ance denuncia che nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 1300 milioni.

IL DECRETO. Il ministro Corrado Passera smentisce le voci su una possibile «sterilizzazione» dell'Iva sui carburanti. Rinvio il varo del provvedimento

Sviluppo, niente tagli sul prezzo della benzina

Il testo arriverà sul tavolo del prossimo Consiglio dei ministri, fissato per il 4 ottobre, al quale parteciperà il premier Mario Monti.

ROMA

■■■■ Sarà un decreto sviluppo un po' dimagrito quello che arriverà sul tavolo del prossimo consiglio dei ministri, fissato per il 4 ottobre, al quale parteciperà il premier Mario Monti. I dossier più delicati causa l'assenza del Presidente del Consiglio trattenuto degli Usa da impegni internazionali, così come spiega la convocazione del Cdm inviata ai ministri, sono infatti slittati dalla riunione in programma oggi a quella del prossimo giovedì. Sul rinvio del varo di un provvedimento così complesso, inoltre, pesa l'assenza del ministro dell'Economia, Vittorio Grilli,

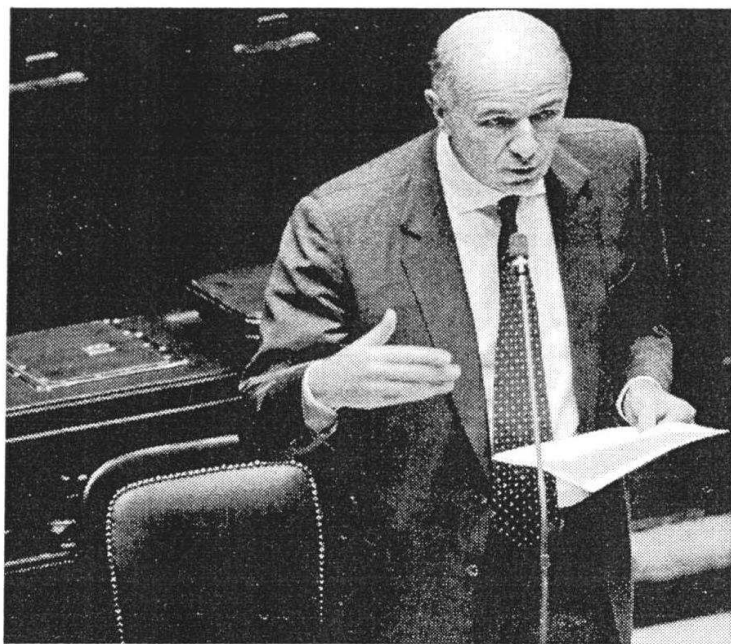
impegnato a Berlino per un incontro Aspen.

Ci sarà quindi ancora qualche giorno per limare il testo che, rispetto alla bozza circolata a metà mese, che contava oltre 80 articoli, sarà più snello, e arriverà attorno ai 50 articoli. Di sicuro il provvedimento conterrà le annunciate misure per favorire la nascita di imprese innovative (le cosiddette start-up, fiore all'occhiello del ministro Corrado Passera) e per la diffusione della banda larga e l'annullamento del digital divide.

Il provvedimento è fortemente voluto dal ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, che aveva preannunciato e ribadito anche nelle ultime ore, il varo entro la fine del mese.

«Vogliamo creare un terreno fertile per sviluppare la cultura imprenditoriale del nostro Paese - afferma Passera - Vogliamo diventare un paese amico delle start-up, che aiuta gli imprenditori giovani e non», precisazione che lascia intendere che con ogni probabilità non ci sarà alcun vincolo anagrafico per ottenere i benefici del decreto. Tra le agevolazioni, l'ultima bozza prevedeva per il triennio 2013-2015 una detrazione sull'Irpef pari al 19% dell'investimento in start-up e si istituiva una sezione speciale del Fondo di garanzia per le pmi a favore della nascita di imprese innovative con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro.

Ma se sulle start-up, così come sull'agenda digitale, i conti sarebbero ormai fatti, su altri capitoli del decreto, a partire dal credito di imposta sulle infrastrutture, il governo sembra ancora tentennare, alla ricerca del-



Il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera. FOTO ANSA

le coperture necessarie. «Ci stiamo lavorando», ha ammesso Passera ieri mattina, ad appena 24 ore dal cdm.

Nulla arriverà peraltro, e su questo il ministro è stato invece categorico, sul fronte della sterilizzazione dell'Iva sui carburanti, nonostante le voci circolate negli ultimi giorni. «Non c'è niente del genere», ha detto Passera, scatenando le reazioni di Pd e gestori degli impianti di benzina, delusi dall'annuncio. «Il ministro - afferma Antonio Lirio, responsabile Consumatori e Commercio del Partito democratico - ci dica quali misure urgenti intende portare domani all'attenzione del consiglio dei ministri per ridare potere d'acquisto alle famiglie e per alleggerire una condizione di drammatico, generale e progressivo impoverimento».

COMUNE. Le variazioni inserite dal consiglio nel 2010 non sarebbero state recepite dal Cru. Resta il nodo degli interventi di demolizione e ricostruzione

«Rivedere il piano dei centri storici»

Due le soluzioni sul tavolo: adottare lo strumento urbanistico e poi modificarlo o chiedere un mese di proroga

Da lunedì il piano è al vaglio della seconda commissione consiliare, che si occupa di Assetto del territorio. Mercoledì il passaggio in aula. Molti dubbi ancora permangono.

Davide Bocchieri

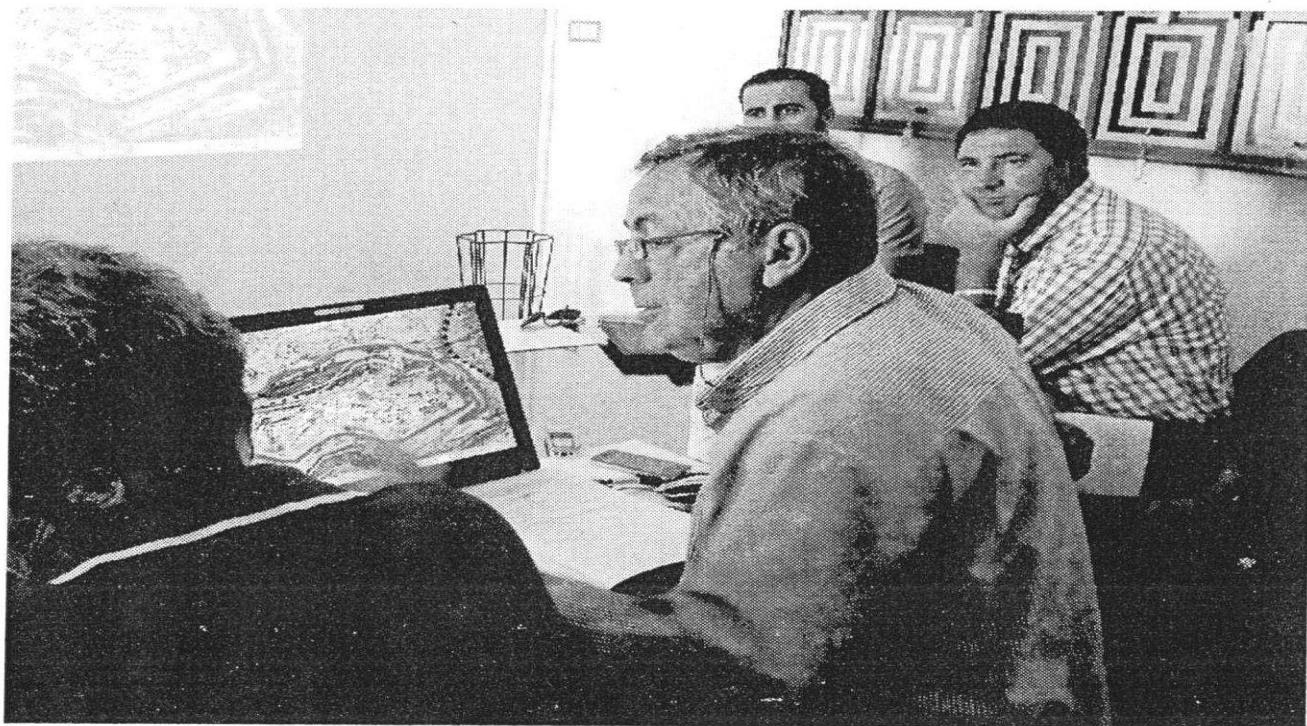
Il piano particolareggiato approvato dal Consiglio regionale per l'Urbanistica non piace al consiglio comunale. Nel suo complesso l'ok da Palermo allo strumento di pianificazione dei centri storici è stato salutato in modo positivo, ma gli emendamenti approvati nell'estate del 2010 dal civico consesso sono stati "eliminati" dal Cru, anche per via delle osservazioni della Soprintendenza di Ragusa. Il Cru aveva dato il via libera al Piano esecutivo dei centri storici ponendo alcune "condizioni". Sono quelle inserite nelle relazioni della Soprintendenza e del genio Civile. L'ente regionale, che si occupa di dare il placet agli strumenti urbanistici, ha "sposato" in toto le richieste dei due enti. E una di queste, quella che preoccupa maggiormente i consiglieri, è rappre-

sentata dallo stop al possibile ricorso all'abbattimento e ricostruzione degli edifici del centro storico (le unità T1, edilizia di base) ritenuti fatiscenti. Le preoccupazioni maggiori dei consiglieri, riguardano proprio questo punto. La difficoltà ad abbattere casupole ormai diroccate per creare appartamenti con i comfort necessari, potrebbe portare ad un "fallimento" del Piano, perché la gente non investirebbe in centro. Da lunedì si è approfondita la questione in seconda commissione, che si occupa di Assetto del Territorio. Mercoledì il passaggio in consiglio comunale. Il piano venuto fuori da Palermo, sostiene qualche consigliere, nei fatti non è quello approvato da noi nel 2010, perché tutti gli "aggiustamenti" voluti dal consiglio non sono stati "calati" nello strumento. Che fare allora? Le posizioni emerse sono state due, approvare il piano così com'è e poi eventualmente procedere con delle varianti oppure chiede alla Regione un altro mese di tempo prima di presentare delle controdeduzioni. Il tempo, se non ci sarà una proroga, scade domenica. Ieri mattina è

IL PROGETTO

Una via di fuga per la città «barocca»

Tra le indicazioni più importanti date dalla Soprintendenza, e poi approvate dal Cru, c'è senz'altro il sostanziale via libera alla via di fuga per il quartiere barocco, una strada che dalla zona di San Leonardo porti fino alla strada per Chiaramonte. Un progetto che ha fatto molto discutere e che aveva ottenuto, già tre anni fa, il "no" da parte dell'ente di tutela del paesaggio. L'architetto Vera Greco, allora alla guida dell'ente di piazza Libertà, diede un parere negativo, anche se si trattava solo di una indicazione sulla base di un'idea progettuale. Era prevista una vera e propria strada sopraelevata che avrebbe creato un fortissimo impatto in una delle aree più belle del paesaggio ibleo, quello della Cava della Misericordia e dintorni. Il progetto, negli anni, è stato cambiato, fino a seguire un tracciato già esistente, a fondovalle. (*DABO*)



La commissione per l'assetto del territorio al lavoro

partita una richiesta ufficiale a Palermo per chiedere più tempo. Si sta cercando una mediazione, senza stravolgimenti delle previsioni del Cru, perché altrimenti si rischia di bloc-

care il piano tanto atteso. Si tratterebbe di limare il testo del piano che riguarda proprio queste case in sostanziale abbandono: il piano approvato dal Cru prevede norme troppo

rigorose, in pratica si possono solo demolire le case pericolanti. Ieri pomeriggio una nuova seduta del consiglio comunale per trattare l'argomento.

(*DABO*)

COMISO

Aeroporto, Alfano incontra il viceministro

●●● Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, incontrerà questa mattina a Roma il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo. L'incontro affronterà il nodo dell'aeroporto di Comiso. Perché lo scoglio da superare è proprio l'atteggiamento del ministero dell'Economia, attualmente non disposto (complice la spending review) a prevedere lo stanziamento per il servizio di assistenza al volo nell'aeroporto, come accade negli altri scali italiani. L'incontro si terrà questa mattina alle 11. "Esporrò al rappresentante del governo - ha detto Alfano - lo stato dell'arte dell'aeroporto, gli ostacoli che si frappongono alla sua apertura benché completato, le aspettative dell'intero territorio del Sud-est della Sicilia, soprattutto il fatto che, allo Stato, dall'apertura dell'aeroporto di Comiso non deriva nessun aggravio di spesa, perché per i primi due anni la Regione siciliana ha già assicurato la copertura dei costi dell'assistenza al volo. Ciononostante, l'Enav si rifiuta di sottoscrivere la convenzione con la Regione, accampando illogiche problematiche che, in verità, nascondono il mancato placet alla stipula della convenzione da parte dell'unico socio di capitale: il Ministero dell'Economia". Intanto alle 12, su La7, sarà trasmesso il confronto tra l'ex sindaco Giuseppe Digiacomo ed il presidente Enac, Vito Riggio. (*FC*)

1

COMUNE. Si era proposto all'impresa di cedere quanto già realizzato al Comune per fini sociali e l'ente avrebbe consentito la realizzazione di altra opera

Riaperto il cantiere di Via Fontana

► Una struttura per mesi oggetto di polemiche e che era stata sequestrata nel 2011 dalla polizia locale

Lo scorso 31 agosto il Sindaco e l'Assessore Giuseppe Sammito si erano incontrati con il titolare dell'impresa assistito dal suo tecnico e dal suo avvocato.

Saro Cannizzaro

●●● Ha riaperto ieri il cantiere per la costruzione di un palazzo in Via Fontana nel "Quartiere Catena". Si tratta di una struttura che per mesi è stato oggetto di polemiche e che era stata sequestrata nel 2011 dalla polizia locale. Si era parlato, dopo il sequestro per opere non conformi al progetto, di attuare la cosiddetta urbanistica negoziata, nel senso che l'impresa Angelo Fargione avrebbe ceduto la struttura già realizzata al Comune per fini sociali e l'ente avrebbe consentito la realizzazione di altra struttura altrove. Una vicenda che, in particolare, i consiglieri comunali Paolo Nigro e Giovanni Migliore, che furono protagonisti di iniziative contro il proseguimento delle opere, hanno continuato a monitora-

re dallo scorso mese di gennaio nell'attesa che il cantiere fosse dissequestrato. Oggi i due esponenti hanno chiesto all'amministrazione comunale di sapere lo stato dell'arte e la ripresa dei lavori come si coniuga con quanto è stato concertato in precedenza. "L'amministrazione comunale - dicono i due - aveva assicurato che avrebbe preso nella dovuta considerazione la nostra proposta di "delocalizzazione" del palazzo avvalendosi della cosiddetta "urbanistica negoziata-perequativa" facendo sì che l'area ove è in costruzione il palazzo venisse invece resa fruibile per la collettività (i due piani sotterranea utilizzati come parcheggio e locali per la Chiesa, mentre la parte a quota strada lasciata come terrazza-piazza area a verde, etc.), essendo venuta a conoscenza che il Comune nel frattempo aveva rilasciato una nuova concessione edilizia autorizzando di fatto la ripresa dei lavori e che in base a tale concessione è stato dissequestrato il cantiere, accertato

l'amministrazione aveva riconfermato la volontà di risolvere la questione nei termini della non prosecuzione dei lavori e quindi di un accordo con l'impresa per l'acquisto dell'immobile - da destinare a pubblici servizi - o per la permuta con altro immobile. L'impresa rigettò l'ipotesi della permuta, confermando la sua disponibilità alla cessione, sia pure mettendo in discussione la valutazione patrimoniale dell'immobile già effettuata dalla Agenzia del Territorio e chiedendo una ulteriore istruttoria. Tale ulteriore istruttoria è ancora in corso e necessita di più delle due settimane a suo tempo richieste e convenute. Ieri mattina le parti, dopo l'inizio dei lavori, sono stati nuovamente in contatto. "Si ha ragione di ritenere - dicono sindaco e assessore - che i lavori non avranno un'effettiva prosecuzione nei prossimi giorni. Porteremo a breve in Consiglio la proposta di acquisizione dell'immobile, previa valutazione economica dell'ufficio tecnico previo accordo con l'impresa." (SAC*)



Il sindaco di Modica Antonello Buscema

che in data odierna sono ripresi i lavori, a mezzo la presente". I lavori erano stati interrotti solo perché era stata verifica-

ta una lievissima difformità rispetto al progetto approvato. Lo scorso 31 agosto il Sindaco e l'Assessore Giuseppe Sammi-

to si erano incontrati con il titolare dell'impresa Fargione assistito dal suo tecnico e dal suo avvocato. In quella sede l'am-

LA SITUAZIONE. LAVORARE ALL'ESTERO PUÒ ESSERE UN'OCCASIONE. «NEI PAESI EMERGENTI DOVE STANNO NASCENDO PIANI DI COSTRUZIONE ENORMI»

La Federcostruzioni: «Crollo occupazione»

Il presidente Buzzetti: «Le risorse ci sono, ma dirottate altrove»

C'è il rischio che i prossimi diventino mesi drammatici se non c'è un'inversione di tendenza nel mercato interno». Questo l'allarme del presidente di Federcostruzioni e dell'Ance Paolo Buzzetti, che ricorda che dall'inizio della crisi si sono persi 400 mila posti nella filiera. «Sui lavori pubblici non è vero che non ci sono risorse, ma sono state dirottate su altre emergenze», ha evidenziato Buzzetti, indicando la necessità di utilizzare queste risorse ma anche «far ripartire il merca-

to della casa, perchè la domanda esiste, rimettendo le banche in condizione di dare liquidità».

«La situazione italiana è drammaticamente difficile», ha aggiunto Buzzetti nel corso del convegno 'Il mercato mondiale delle costruzioni: «Abbiamo successo all'estero, ma quello che va malissimo è il mercato interno. A brevissimo - ha detto - non c'è la possibilità che il mercato estero compensi quanto sta andando male quello interno».

Il mercato italiano «ha perso centinaia di migliaia di posti di lavoro. Ci sono alcuni settori che vanno meglio: ciò che esporta guadagna spazi e c'è un'espansione delle grandi imprese di infrastrutture ma anche delle pmi», ha spiegato Buzzetti, sottolineando che «l'estero può essere l'occasione per dare forza alla nostra industria delle costruzioni in questo periodo di crisi». Buzzetti ha parlato in particolare di occasioni in alcuni paesi in crescita del Nord Africa, Europa dell'Est e Brasile, «che ci vengono a cercare e dove stanno partendo programmi di costruzioni di case enormi».

«In questi quattro anni di crisi tutti i paesi, compresa la Spagna, hanno fatto investimenti importanti, mentre l'Italia è l'unico paese al mondo tra quelli avanzati a non aver fatto nulla per l'edilizia. Anzi ha sottratto risorse pubbliche destinate all'edilizia per altri scopi. È stata fatta anche un'azione depressiva con l'applicazione della patrimoniale sulla casa e le

banche hanno chiuso i rubinetti», ha proseguito Buzzetti. «Crediamo - ha aggiunto - che un'altra politica sia possibile per il settore delle costruzioni che altrimenti avrà una moria di imprese nei prossimi mesi».

Tra le possibili occasioni del sistema Italia all'estero è stato indicato la realizzazione del nuovo porto container di Al Faw in Iraq, per il quale «è in corso di definizione - ha annunciato l'amministratore delegato di Simest Massimo D'Aiuto - un Memorandum of understanding tra il consorzio Iecaf (costituito nell'anno 2009 per la progettazione, la costruzione e la gestione del nuovo porto, e cui Simest partecipa direttamente, ndr.) e il Ministero dei Trasporti iracheno finalizzato all'avvio, entro fine 2012, della prima fase di realizzazione dei lavori (per cui si prevede un primo stanziamento di 140 milioni di euro)».



Ance Sicilia Imprese in difficoltà

↳ L'Ance Sicilia preannuncia che «a breve falliranno centinaia di imprese edili e che saranno licenziati migliaia di dipendenti, se il governo regionale non riuscirà ad ottenere in tempi celeri da quello nazionale l'esenzione dei fondi Fas dal Patto di stabilità, al fine di sboccare i pagamenti per opere eseguite che, altrimenti, saranno postergati al prossimo anno».

«Non siamo più in condizione di pagare stipendi, fornitori e adempimenti fiscali - dice il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito - e nel frattempo sulla vicenda è calato un preoccupante black-out di informazioni. Sappiamo - aggiunge Ferlito - che l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, si trova da ieri a Roma per tentare di ottenere qualcosa dal governo centrale.

Ma il fatto che non si riesca a sapere nulla di questi incontri è inquietante. Non comunicare difficoltà o eventuali dinieghi ci impedisce di intervenire e serve solo a rinviare un esito negativo che vorremmo evitare ad ogni costo».

ISTAT Giovannini alla Camera **L'emergenza futura?** **Il lavoro giovanile**

Giovanni Innamorati
ROMA

L'occupazione sarà il principale problema dei prossimi anni, e riguarderà soprattutto i giovani tra i 18 e i 29 anni, tra i quali crescono i "Neet", coloro che non studiano, non lavorano né fanno "stage": sono oltre 2 milioni. E tuttavia si intravedono segnali di ripresa tanto che il 2012 chiuderà con un Pil negativo ma «leggermente più favorevole» del -2,4% indicato dal governo nell'Aggiornamento al Def. Il quadro è stato dipinto dal presidente dell'Istat Enrico Giovannini in un'audizione alla Camera.

Giovannini ha ribadito molti dei dati macroeconomici negativi a partire da quel calo dei consumi delle famiglie (-3,6% in un anno) che «costituisce la maggior determinante dell'attuale recessione». Tutto ciò impatta innanzi tutto sull'occupazione, con un calo che oltretutto è più forte tra i lavoratori a tempo pieno, cioè quelli con uno stipendio più alto.

Purtroppo pagano di più, ha spiegato il presidente dell'Istat, «i soggetti tradizionalmente più deboli, quali giovani e donne». Tra i primi, uno su tre «svolge un lavoro atipico», cioè precario. Dei 7,7 milioni di persone tra i 18 e i 29 anni «soltanto il 40,3% è occupato, il 13% è alla ricerca di un'occupazione, mentre il 46,7% è inatti-

vo; in sei casi su dieci questo ultimo gruppo è composto da studenti, e circa un quinto appartiene all'area dell'inattività più contigua alla disoccupazione».

Ma soprattutto crescono i «Neet», cioè «Not in education, employment or training». «I giovani che non lavorano né frequentano alcun corso di istruzione o formazione sono 2.071.000», il 26,9% in crescita rispetto al 25,3% del 2011. In questo quadro però ci sono elementi che aprono uno spiraglio. «Nella seconda parte dell'anno – ha detto Giovannini – dovrebbe attenuarsi la caduta della produzione industriale, con un primo possibile aumento congiunturale nel corso del terzo trimestre». In più si registra «il leggero recupero della fiducia delle imprese manifatturiere e delle costruzioni, la stabilizzazione della fiducia delle famiglie, l'aumento degli ordinativi industriali». Insomma «primi segnali positivi di inversione di tendenza, ancora deboli ma chiari». Il fatto che gli imprenditori non licenzino gli operai ma chiedono la Cig indica che essi «sperano in una ripresa e non mandano via il loro capitale umano».

Certo gli investimenti pubblici bassi non aiuteranno, ma per aumentarli occorre tagliare le spese correnti dello Stato, ma questa scelta avrebbe «effetti recessivi nel breve termine». ◀

L'PPE Controdeduzioni al Cru entro i termini Si voterà l'atto com'è salvo modifiche al Prg

Daniele Distefano

Seconda seduta del consiglio comunale, ieri sera, sulle controdeduzioni al voto del Consiglio regionale urbanistico (Cru) sul Piano particolareggiato.

La seduta di ieri è stata dedicata inizialmente ad aggiornare l'aula sui contatti avviati durante la giornata. Il presidente del consiglio, Pino Di Noia, ha letto la nota inviata all'assessorato regionale all'Urbanistica, in cui si chiede un differimento di almeno 45 giorni al termine entro cui adottare l'atto deliberativo, il 30 settembre, o meglio il 1° ottobre trattandosi di un giorno festivo.

Invece un funzionario del set-

tore Urbanistica ha riferito di un'interlocuzione telefonica con un dirigente dello stesso assessorato, che ha escluso qualsiasi possibilità di rinvio dei termini. Insomma, l'atto deliberativo va approvato entro lunedì. Per cui è molto probabile che si adotti l'atto così com'è, salvo poi procedere a varianti al Prg.

Sulle varie ipotesi c'è stata una sospensione per riunire la conferenza dei capigruppo. Alla ripresa, Lo Destro (Mpa) ha letto un documento in cui si chiede la sospensione dei termini e l'interlocuzione diretta col Cru, ma in aula era emerso anche l'orientamento di un tour de force per approvare l'atto entro lunedì. ◀

RAGUSA I soldi saranno prelevati dai fondi europei 2007-2013 **Donnalucata, 580 mila euro** **per rendere più funzionale il porto**

Daniele Distefano
RAGUSA

Ben 580 mila euro finanziati interamente dal Fondo Europeo per la Pesca (Fep) 2007-2013 andranno al porto di Donnalucata per migliorarne la logistica e la funzionalità. A darne notizia il commissario straordinario della provincia, Giovanni Scarso, che ha convocato, per stamattina, una conferenza di servizio, con la partecipazione dei rappresentanti dell'assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari coordinata dal responsabile unico del progetto Nitto Rosso, nel corso della quale verranno illustrati i dettagli del progetto del porticciolo di Donnalucata.

Progetto realizzato dalla Provincia e che ha come partner il



Il porticciolo di Donnalucata

comune di Scicli e l'adesione della Cooperativa S. Lucia di Donnalucata e i cui lavori saranno consegnati, dopo la relativa gara di aggiudicazione, entro il 31 ottobre 2012. Prevista tra l'altro, l'acquisizione di una draga mobile capace di far circolare le acque interne del porticciolo, evitando la stagnazione della sab-

bia e delle alghe mentre il braccio a mare sarà dotato di bagni chimici, pontili galleggianti, cime ed altri sistemi di ormeggi di sicurezza per i natanti destinati alla pesca.

Tra i primi a esprimere la propria soddisfazione, il consigliere comunale Bartolo Ficili, già consigliere provinciale.